



SOTTOSEGRETARIATO
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
 Per la Stampa e le Informazioni

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

DOMANDA DI REVISIONE

2.7.45
 conch 24
 1945

Il sottoscritto Armando Leoni residente a Roma
 Via Vicenza N° 5 legale rappresentante della Ditta Omenima
 con sede nel Regno a Roma domanda in nome e per conto della Ditta stessa la revisione
 della pellicola intitolata: I MISTERI DI PARIGI
 della marca Distribuzione Scalera ANDRE' PAULVE'
 dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.
 Lunghezza dichiarata metri _____ accertata metri 2349
 Roma, li 10 Marzo 1945 A.

Numero

DESCRIZIONE DEI TITOLI, SOTTOTITOLI, E SCRITTURE
 da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

Regia - JACQUES DE BARONCELLI

Interpreti - LUCIEN COEDEL - ROLAND TOUTAIN - CECIL PAROLDI - PIERRE LOUIS-
 GERCOURT - RAPHAEL PATORNI - GINETTE ROI - GERMAINE KERJEAN

Trama - Il giovane principe ereditario di Gerolstein - Redolfo si è innamorato
 di una damigella d'onore Sarak che sognando di diventare un giorno gran duchessa
 è riuscita a farsi sposare in segreto da lui. Ma uno scandalo di certe mette in
 evidenza la doppiezza di Sarak che viene bandita. Acre pegno di disperazione
 e di vendetta, costei lascia alle spese l'annuncio che un figlio sta per
 nascere - Sedici anni dopo, Redolfo, intraprende un viaggio per le capitali
 d'Europa - E a Parigi vuole affacciarsi sulle miserie e sui vizi dei bassifondi
 percorrendo di notte le sinistre vie della città. Durante questi vagabondaggi
 viene a conoscere una giovane soprannominata "Fier di Maria". Poi con la sua
 forza ed il suo coraggio si guadagna la devozione delle squartatore, specie
 di simpatico ribaldo che malgrado una condanna per omicidio, gli appare di
 istinti onesti e degno di essere redento. Fier di Maria non tarda ad ispirare
 il più vivo interesse a Redolfo. Il pensiero di lui corre alla bimba natagli
 lontana, ed anzi tempo morta, come gli ha annunziato una crudele lettera di
 Sarak. In seguito ad un drammatico incidente svoltosi in un angiporte della

città, egli risolve di mettere Fier di Maria al sicuro dalle minacce di una guercia spaventosa detta la Civetta, la quale dopo aver seviziata la piccola derelitta nell'infanzia, non cessa di perseguitarla con l'aiute del proprio complice, il così detto Maestro di Scuola, un forzato evase, che si è reso irricensibile sfigurandosi col vetriolo.

Sapute dell'avvento al treno di Rodolfo, Sarak ha deciso di riconquistarlo. L'improvviso interesse da lui dimostrato a Fier di Maria le fa sospettare in costei una pericolosa rivale e si accorda con la Civetta e il suo complice per farla scomparire. Dopo numerose drammatiche peripezie in cui per poco non ha trovato la morte, Rodolfo giunge a catturare il Maestro a cui infligge una pena peggiore della morte. Il suo dettore nero David, acceca il Maestro, che, dopo aver abusato della sua forza, dovrà ormai tremare davanti ai più deboli. Divenuto la vittima della Civetta questi è torturato dal rimorso delle sue scelleratezze. Cerca di salvare Fier di Maria dal colpo che Sarak ha tramato contro di lei. Per un certo tempo vi riesce facendola rinchiudere nella prigione di San Nazzaro, senonchè la Civetta riesce a rapirla e buttarla nella Senna - Soddisfatta Sarak dà alla Civetta un nuovo incarico, le trovi una giovane orfana, che ella possa far passare agli occhi di Rodolfo per la bimba avuta da lui. Gli farà poi credere che l'annuncio di morte era stato dato falsamente per vendetta. Spera così di poter intenerire il cuore paterno di Rodolfo e coronare le proprie mire ambiziose. Senonchè in quella medesima congiuntura, apprende con errore che la giovane da lei fatta annegare non era altri che sua figlia, da lei erroneamente creduta scomparsa. Ma Fier di Maria non era morta. Lo squartatore, buttandosi coraggiosamente nelle acque l'aveva tratto in salvo. Al fianco di suo padre il Granduca Rodolfo ella può riprendere il posto che le era stato ritolto. Rinunziando finalmente alle sue fallaci ambizioni, Sarak si ritira. E il Maestro di Scuola, cieco, rinchiuso in fondo ad un sotterraneo, fa espiare alla Civetta i suoi reati, strozzandola in un eccesso di delirio. Rodolfo è tornato alla corte di Gerolstein con Fier di Maria, non senza aver compensato lo squartatore che nel frattempo era divenuto un onesto commerciante nella Ditta del suo degno Pipelet.

Vista la quietanza n. in data del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L.

Esaminata la pellicola;

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 25 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo regolamento salvo il disposto dell'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. *Vieta ai minori di anni sedici
 di vedere la scena dello strangolamento della "Civetta"*

Roma, li **2 LUG. 1945** 193 A.

Pel Ministro
 IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

Ufficio dello Spettacolo

APPUNTO PER S.E. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Il giorno 17 marzo u.s., nella sala di proiezione sita in Via Veneto N. 62, è stato visionato il film dal titolo:

" I MISTERI DI PARIGI "

Marca: André Paulvé

presentato dalla Ditta Armando Leoni

regia: Jacques De Baroncelli

interpreti: Lucien Coedel - Roland Toutain - Cecil Paroldi - Pierre Louis - Gercourt - Raphael Patorni - Ginette Roi - Germaine Kerjean.

La trama del film è la seguente:

" Il Granduca Rodolfo, principe ereditario di Gerolstein, amareggiato da un infelice matrimonio e dalla certezza che sua figlia è ormai morta, ama frequentare, durante il 1835, i bassifondi di Parigi, travestito da miserabile. In una di queste escursioni filantropiche, egli strappa, da un locale malfamato, "Fior di Maria", una giovinetta infelice, che riesce a far ricoverare in una fattoria. Ma i proprietari del locale, il famigerato "Maestro di scuola", un forzato evaso trasfigurato dal vetriolo, e la sua compagna "Civetta", una perfida megera, male adattandosi alla perdita di "Fior di Maria", interessano Sarah, la gelosa moglie del granduca Rodolfo, prospettandole la probabilità di una relazione sentimentale tra il marito e la ragazza. Sarah, accecata dalla gelosia, fa rapire "Fior di Maria" che, sotto l'accusa di ipotetico furto, viene gettata in prigione.

" Frattanto Rodolfo, recatosi nel locale malfamato per scoprire, con un tranello, la verità, viene perfidamente buttato nella Senna. Miracolosamente scampato alla morte, il granduca Rodolfo ordina al suo "dottore nero" di accecare il catturato "maestro di scuola", perchè non abbia più a fare del male all'umanità. Il "maestro di scuola", privato della vista e tormentato dai rimorsi, è torturato nel suo covo dalla "Civetta", finchè non riesce a strangolarla con le sue

stesse mani. L'incendio, fortuitamente provocato, distrugge ogni traccia del tragico locale.

"Frattanto Sarah, morente, apprende con orrore che "Fior di Maria", che successivamente aveva ordinato di fare annegare, è la sua stessa figlia, nata dal disgraziato matrimonio col granduca Rodolfo. Essa confida questa triste verità al marito. Ma fortunatamente "Fior di Maria" è stata tratta in salvo da un ribaldo redento e può essere, quindi, restituita al granduca Rodolfo, che, d'ora innanzi, vivrà unicamente per la felicità della figlia ritrovata."

Dal popolare romanzo omonimo del Sue è stata tratta questa nuova riduzione cinematografica che, analogamente alle edizioni precedenti, insiste soprattutto sugli aspetti avventurosi e macchinosi della vicenda, senza preoccuparsi di particolari esigenze storiche ed estetiche. In questo senso si nota una marcata sproporzione tra lo sforzo produttivo e la scarsa consistenza del racconto cinematografico. Tuttavia, al di sopra di ogni considerazione artistica, il film è capace di realizzare una popolaresca tensione drammatica che lo renderà ancora accetto a determinati strati di pubblico.

Una certa truculenza visiva può essere tollerata in considerazione dell'atmosfera storica in cui è ambientato il lavoro. Solamente la scena dello strangolamento della "Civetta" è rappresentata con eccessivo e morboso verismo, soffermandosi l'obiettivo ad analizzare minutamente tutte le singole fasi del soffocamento. Sembrerebbe pertanto opportuno limitare la scena suddetta dal momento in cui il "maestro di scuola" mette le mani al collo della vecchia megera, fino al momento in cui lo sciancatello, annunziando la morte di costei, provoca - col rovesciamento del lume - l'incendio del locale.

La Società, interessata in proposito, s'è mostrata senz'altro disposta al taglio suindicato.

Per il resto si può autorizzare la programmazione in pubblico.

Roma, 20 marzo 1945

IL CAPO DELL'UFFICIO SPETTACOLO

*Famiglia
Sottile*



No 33

PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH

23/Febbraio 1945

To : Scalera Film, Via Vicenza 5, Roma
From : PWB Film Section, Ufficio Censura
Subject : Film " Les misteres de Paris " (Misteri di Parigi)

La commissione di censura, avendo visionato il soggetto emarginato, ritiene di poterne permettere la libera circolazione.

Major I.C. Alexander
Lt. Pilade Levi
PWB Film Section
Censorship Department





ROMA, 17 aprile 1945 -
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 110
TELEFONO 767.451 - 2 - 3 - 4

AL SOTTOSEGRETARIATO STAMPA SPETTACOLO E
TURISMO

R O M A

OGGETTO : Film "I MISTERI DI PARIGI"

Il film in oggetto è stato presentato in censura e regolarmente approvato con alcuni emendamenti particolari circa due scene di troppo crudo realismo.

Successivamente sembra che il film, sul punto di essere licenziato, sia stato fermato perchè è parso in qualche ufficio che vi siano rappresentate alcune scene dei bassifondi di Parigi del secolo scorso, pericolosi per i momenti attuali.

Evidentemente non si è tenuto conto in questa critica del fatto che gli emendamenti proposti dalla Commissione di censura provvevano già a togliere le scene che sole potevano non già costituire un pericolo per gli spettatori di oggi giorno, ma solo forse del racapriccio per la crudezza dell'immagine.

In ogni modo veniamo con questa a pregare codesto Sottosegretario di riesaminare la situazione di questo film, tenendo conto dell'ingentissima spesa già effettuata per l'edizione e la pubblicità giornalistica e muraria del film, ammontante a circa due milioni.

D'altronde anche da un punto di vista giuridico è molto spiacevole la situazione di inadempienza in cui si viene a trovare questa ditta nei confronti degli esercenti che hanno già contrattato e annunciato il detto film.

In tempi di così difficile economia uno spreco di attività così rilevante è veramente gravoso oltremodo per una ditta cinematografica, già così colpita come la nostra.

Confidiamo nel benevolo accoglimento della nostra richiesta e raccomandiamo vivissimamente l'urgenza del provvedimento.

Michèle...

8

I copioni e le fotografie non si restituiscono.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

Ufficio Spettacolo

APPUNTO PER S.E. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La Scalera Film ha inviato un esposto a questo Sottosegretariato, riguardante il film "I MISTERI DI PARIGI" della marca "André Paulvé" da essa noleggiato in cui chiede che venga concesso il nulla osta per la programmazione per il predetto film, in considerazione del fatto che la società ha già provveduto a togliere le scene indicate da quest'Ufficio e che inoltre ha già effettuato una spesa ingente per l'edizione e la pubblicità. Inoltre il suddetto film è stato già oggetto di contratto con esercenti che l'hanno anche preannunziato.

Questo Ufficio in vista anche delle considerazioni espresse dalla Scalera Film e richiamandosi alla precedente relazione che s'allega a questo appunto, ritiene che possa concedersi il nulla osta per la programmazione.

Per quanto le attuali condizioni di diffuso traviamiento possano far apparire tristemente ridicola la clausola "Vietato ai minori di anni sedici" si ritiene opportuno che essa venga apposta alla concessione del nulla osta.

Roma, 21 aprile 1945

IL CAPO DELL'UFFICIO SPETTACOLO

accertarsi le loro stato tutte le scene in precedenza presentate e scelerate indipendentemente dalla ritenute ecc.

*Spam
Intenuta
della
vietato
per il*

Giaraabub



1053089

176/1-2

Prot. N. 10530 D.9

Cert. N.176/1

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Direzione Generale per la Cinematografia

Div. III^ Sez. II^

A richiesta della S.A. SCALERA, si certifica che la pellicola "GIARABUB", della lunghezza di metri 3158, dalla stessa prodotta dopo il mese di maggio 1937/XV, negli stabilimenti Scalera, é stata riconosciuta nazionale agli effetti del R.D.L. 5 ottobre 1933-XI, n.1414, e del R.D.L. 29 aprile 1937-XV n.861 e della legge 27 maggio 1940-XVIII n.692.

Il presente certificato si rilascia ai fini dell'esonero della tassa di doppiaggio di una pellicola non nazionale.

Roma, 29 Marzo 1943-XXI

p. IL MINISTRO

[Handwritten signature]

*Vietao di
minori di
anni sedici*

Certificato attribuito alla tassa di doppiaggio del film estero "I MISTERI DI PARIGI" pagata dalla S.A. SCALERA FILM.-

Roma, 16/6/1945

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Sezione Autonoma
Credito Cinematografico

[Large handwritten signature]



On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

La sottoscritta A.P.I. film con sede in Roma
Via Savoia n. 37, con la presente domanda chiede
a codesta On.le Presidenza del Consiglio dei Mini-
stri - Direzione Generale dello Spettacolo, il nul-
la osta di n. 25 visti censura del film:

MISTERI DI PARIGI

che allega alla presente.

Con osservanza,

A.P.I. FILM s.r.l.
L'Amministratore Unico

Roma 8 gennaio 1954

25 Visti
9-1-54
Dech.

- Ridurre la scena dello strangolamento della "Civetta",
- Vietare la visione ai minori di anni 16 -

*Visti contratti di cessione tra
la Teleco e l'A.P.I. film
in data 21 novembre 1953*

13 adde.



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: MISTERI DI PARIGI

 Metraggio {

dichiarato
accertato	2349 2349

 Marca: DISTRIBUZIONE SCA-
 LERA ANDRE' PAULVE'

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Jacques De Baroncelli

 Interpreti: Lucien Coedel - Roland Toutain - Cecil Paroldi - Pierre Louis-
 sgercourt - Raphael Patorni - Ginette Roi - Germain Kerjeau

T R A M A

Il giovane principe ereditario di Gerolstein Rodolfo si è innamorato di una damigella d'onore Sarak che sognando di diventare un giorno granduchessa è riuscita a farsi sposare in segreto da lui. Ma uno scandalo di corte mette in evidenza la doppizza di Sarak che viene bandita. Acre pegno di disperazione e di vendetta costei lascia allo sposo, l'annuncio che un figlio sta per nascere. Sedici anni dopo, Rodolfo, intraprende un viaggio per le capitali d'Europa. E a Parigi vuole affacciarsi sulle miserie e sui vizi dei bassifondi percorrendo di notte le sinistre vie della città. Durante questi vagabondaggi viene a conoscere una giovane soprannominata Fior di Maria. Poi con la sua forza e il suo coraggio si guadagna la devozione dello squartatore, specie di simpatico ribaldo che malgrado la condanna per omicidio, gli appare di istinti onesti e degno di essere redento. Fior di Maria non tarda ad ispirare il più vivo interesse a Rodolfo. Il pensiero di lui corre alla bimba natagli lontana ed anzitempo morta, come gli ha annunciato una crudele lettera di Sarak. In seguito ad un drammatico incidente svoltosi in un angiporto della città, egli risolve di mettere Fior di Maria al sicuro dalle minacce di una guercia spaventosa detta la Civetta, la quale dopo aver seviziata la piccola derelitta nell'infanzia non cessa di perseguitarla con l'aiuto del proprio complice il così detto Maestro di scuola, un forzato evaso, che si è reso irriconoscibile sfigurandosi con vetriolo. Saputo dell'avvento al trono di Rodolfo, Sarak, ha deciso di riconquistarlo. L'improvviso interesse da lui dimostrato a Fior di Maria le fa sospettare in costei una pericolosa rivale e si accorda con la civetta ed il suo complice per farla

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine, dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **2/7/45** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

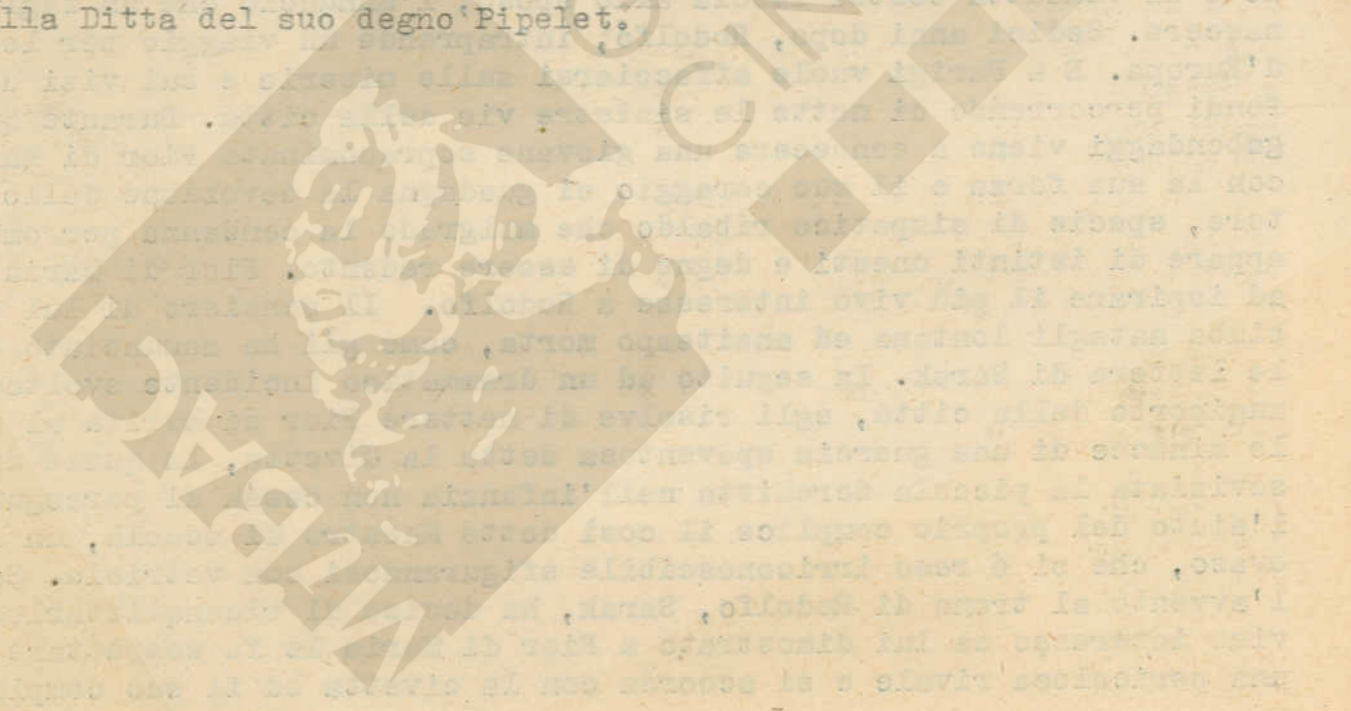
- 2°) - ridurre la scena dello strangolamento della "Civetta"
 - vietare la visione ai minori di anni sedici

Roma, li **- 9 GEN. 1954**

P. C. C.
 (Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

scompare. Dopo numerose e drammatiche peripezie in cui per poco non ha trovato la morte, Rodolfo giunge a catturare il Maestro a cui infligge una pena peggiore della morte. Il suo dottore nero David, acceca il Maestro, che, dopo aver abusato della sua forza, dovrà ormai tremare davanti ai più deboli. Divenuto la vittima della Civetta questi torturato dal rimorso delle sue scelleratezze. Cerca di salvare Fior di Maria dal colpo che Sarak ha tramato contro di lei. Per un certo tempo Vi riesce facendola rinchiudere nella prigione di San Nazzaro, senonché la Civetta riesce a rapirla e buttarla nella Senna. Soddisfatta Sarak da alla Civetta un nuovo incarico, le trovi una giovane orfana, che ella possa far passare agli occhi di Rodolfo per la bimba avuta da lui. Gli farà poi credere che l'annuncio di morte era stato dato falsamente per vendetta. Spera così di poter intenerire il cuore paterno di Rodolfo e coronare le proprie mire ambiziose. Senonché in quella medesima congiuntura, apprende con orrore che la giovane da lei fatta annegare non era altri che sua figlia, da lei erroneamente creduta scomparsa. Ma Fior di Maria non era morta. Lo squartatore, buttandosi coraggiosamente nelle acque l'aveva tratta in salvo. Al fianco di suo padre il Granduca Rodolfo ella può riprendere il posto che le era stato ritolto. Rinunciando finalmente alle sue fallaci ambizioni, Sark si ritira. E il Maestro di Scuola, cieco, rinchiuso sotto in un sotterraneo, fa espia- re alla Civetta i suoi reati, strozzandola in un accesso di delirio. Rodolfo è tornato alla corte di Gerolstein con Fior di Maria, non senza aver compensato lo squartatore che nel frattempo era divenuto un onesto commerciante nella Ditta del suo degno Pipelet.



"Civetta" allestimento della scena di Gerolstein -
- l'azione la visione di Maria in un momento di estasi

1884 - 1885

No 33

Pratica censura

I. Misteri di Parigi

alleg.

Copione diatogni

Nulla Seta P. W. B.

I MISTERI DI PARIGI

- IO SQUARTATORE - Teh! La cantante! Cosa fai qui?
- MARIA - Non faccio niente!
- IO SQUARTATORE - Brava! Il lavoro non nobilita affatto..... Pagni un bicchiere?
- MARIA - Non ho neanche un soldo!
- IO SQUARTATORE - Il Ceniglio Bianco, ti fanno credito... Su, vieni!
- MARIA - No, lasciami!
- IO SQUARTATORE - Come, come, come? Fai delle smorfie con lo Squartatore? Le sai, piccina, che non mi piacciono le sdegnate!
- MARIA - Lasciami! Lasciami!
- IO SQUARTATORE - Ah, ah, ah!
- MARIA - Mi fai male!
- RODOLFO - Lasciala stare.
- IO SQUARTATORE - Cosa?
- RODOLFO - Lasciala stare, lascia stare quella ragazza!
- SQUARTATORE - Ma davvero? Mi fai ridere! Vuoi fare a bette? Avresti un bel fegato!... Davvero un bel fegato!
- RODOLFO - Può darsi!
- MARIA - Attente! Il coltello! No, non lo usciate, per pietà!... Grazie!
- SQUARTATORE - He avuto il fatto miei!
- RODOLFO - Hai capito, era?
- SQUARTATORE - Altre se ho capito! Non e'è che dire! Tutte è state regolate, però sappile, sei il primo che me le dà così facilmente... Eppure non hai un'aria terribile... Beh, senti, ti pago da bere, te le meriti!
- RODOLFO - Accette! Le pagherai anche alla signorina!
- MARIA - A me?